

di poco conto, ma rifabbricato da *Akbar* conserva il lustro presente lungo il Fiume *Jemma* nel mezzo di vasta pianura, ma sterile, ed arenosa, che pertanto accresce di molto il caldo del Clima. E' lunga sette in otto miglia, ma non è larga a proporzione; non è fortificata, ha però di presidio un' Esercito numeroso, specialmente quando il Re vi risiede. I Palagi de' Grandi sono di pietra molto magnifici, e quasi tutti sul Fiume suddetto, con bei Giardini d'appresso: le altre Case sono ordinarie, che non iscemano però la bellezza della Città per la gran quantità di Moschee, di Osterie, di Bagni, di Giardini, di Cisterne, di Alberi qua e là piantati, pel mezzo de' quali vi scorre il Fiume. Tra la Città, ed il Palagio Reale v'è una gran pianura, dove i *Rajai*, cioè i Principi Gentili, schierano i loro Soldati per montare la guardia, ciò che fanno ogni settimana con quindici o venti mila Uomini. Il Palagio suddetto, che nel linguaggio Nazionale si chiama *Mabal*, ha la forma della Luna crescente, e tre o quattro miglia di circuito: è situato sul Fiume *Jemma*, fortificato con alto muro di pietra, e ben provveduto di Artiglieria grossa: si scopre da lungi, ed essendo tutto il muro di marmo polito, quando vi batte il Sole fa una bellissima comparfa: è cinto di fossa larga, e profonda, sulla quale vi sono molti ponti levatoj; ed all'intorno molti Viali piantati di Giardini gli servono di trinciera. Dentro la prima porta del Palagio s'apre una larghissima strada in mezzo a due acque correnti, che termina in un Cortile quadro, nel quale i Soldati Maomettani

fan-